



Analisi dell'attuazione della sotto-misura 6.1 "Aiuti all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori"

Dicembre 2017

**Documento realizzato dall'ISMEA
nell'ambito del Programma Rete Rurale
Nazionale - Piano 2016
Scheda Progetto Ismea 9.1**

Autorità di gestione: Ministero delle
politiche agricole alimentari e forestali
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Responsabile scientifico: Fabio Del Bravo

Coordinamento operativo: Antonella Finizia,
Francesco Piras

Autori: Francesco Piras, Giovanni Salvati
Celestino

Data: dicembre 2017

Impaginazione e grafica: Roberta Ruberto

Sommario

Introduzione	4
1. Obiettivo e analisi della Focus area 2B	5
1.1 Dotazione finanziaria e avanzamento della spesa per la FA 2B	6
2. La sotto-misura 6.1 nei PSR aggiornati	8
2.1 Inquadramento normativo e scopo del sostegno, i beneficiari	8
2.2 Il piano aziendale	9
2.3 Tipo di sostegno, massimali dei premi e soglie dimensionali	10
2.4 Requisito di primo insediamento	14
2.5 Condizioni di ammissibilità	16
2.6 Criteri di selezione	16
3 Attuazione della sotto-misura 6.1 nelle diverse Regioni: i bandi	17
3.1 Tipologie di bando e modalità di presentazione delle domande	17
3.2 Modalità di attuazione della sotto-misura	19
4. Avanzamento finanziario	22
5. Stato di avanzamento dell'indicatore Target 5	28

Introduzione

L'attuale politica di sviluppo rurale prevede il perseguimento di sei priorità che a loro volta si declinano in 18 Focus Area (FA) attorno alle quali si organizzano le misure di intervento. Gli strumenti inerenti l'ingresso di giovani nel settore agricolo e il ricambio generazionale sono attuati nell'ambito della Focus Area 2B.

In particolare, lo strumento specifico a favore dell'insediamento dei giovani in agricoltura è rappresentato dalla sotto-misura 6.1 "Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori", che è inserita all'interno della misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese".

Con il presente lavoro, l'Ismea, nell'ambito della scheda di intervento 9.1 "lavoro femminile, imprenditorialità giovanile, primo insediamento" del Programma della Rete Rurale Nazionale 2014-2020, fornisce un aggiornamento del documento pubblicato lo scorso anno "Il sostegno all'imprenditoria giovanile in agricoltura nei PSR 2014-2020: Analisi della Focus area 2B " e una puntuale fotografia sullo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario della sotto-misura 6.1 evidenziando, dove opportuno, elementi di criticità il cui superamento porterebbe ad un sicuro miglioramento dello strumento in termini di efficacia ed efficienza. I dati della spesa programmata si riferiscono alle versioni dei PSR aggiornate al 15 novembre 2017 mentre l'analisi dei bandi è aggiornata alla data del 30 settembre 2017.

Nel complesso, in base agli indicatori Target elaborati da ciascuna Regione, si stima che saranno oltre 20 mila le aziende condotte dai giovani che beneficeranno del sostegno al primo insediamento del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) nella programmazione 2014-20, pari all'1,3% del totale delle aziende agricole nazionali.

La sotto-misura può essere applicata a livello regionale in forma autonoma o secondo la logica di progettazione integrata (pacchetto giovani) che consente la possibilità di accedere al premio d'insediamento unitamente a più misure del PSR coordinate fra loro attraverso un piano aziendale.

L'intervento è concesso sotto forma di premio erogato in almeno due rate decrescenti per un valore massimo di 70 mila euro nella forma di contributo in conto capitale o abbattimento degli interessi. L'ammontare del premio concesso è fortemente diversificato tra le diverse Regioni. L'aiuto viene erogato come premio diretto a giovani agricoltori con età compresa tra i 18 anni compiuti e i 41 anni non compiuti al momento della presentazione della domanda di aiuto e che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali. La concessione del premio resta subordinata alla realizzazione di un piano aziendale.

Limitando l'analisi ai soli indicatori finanziari, la dotazione finanziaria attribuita alla sotto-misura 6.1 è importante e corrisponde al 4,8% del totale della spesa pubblica nazionale preventivata nei PSR (lo 0,8% in più rispetto al peso della Misura 112 nella scorsa programmazione, pari al 4%), e al 48% dell'intera Focus Area 2B.

Lo stato di attuazione della misura a livello nazionale può ritenersi nel complesso soddisfacente in quanto tutte le Regioni hanno attivato almeno un bando. Tuttavia, dall'analisi fatta emergono profonde differenze tra le Regioni, non solo di tipo procedurale, ma anche in termini di avanzamento fisico e finanziario. L'estrema variabilità registrata tra le varie Regioni nell'applicazione della misura e nei tempi d'istruttoria non solo ne riduce notevolmente il valore e la portata rispetto al raggiungimento degli obiettivi generali, ma potrebbe creare una poco giustificabile disparità di trattamento tra giovani agricoltori italiani.

1. Obiettivo e analisi della Focus area 2B

La strategia d'intervento definita per la programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020 si rifà a 6 priorità tematiche e 18 Focus Area a cui finalizzare tutte le misure e le azioni previste dal Regolamento dello sviluppo rurale (Reg. UE n. 1305/2013). Le priorità pongono l'accento sul sostegno allo sviluppo del settore agricolo e delle filiere agroalimentari (priorità 2 e 3); sulle tematiche legate all'ambiente riproponendo la strategia dell'asse 2 della precedente programmazione (priorità 4 e 5); sullo sviluppo delle aree rurali (priorità 6) e sulla promozione dell'innovazione e la conoscenza in tutti i campi (priorità 1). Queste priorità sono articolate in 18 Focus Area (FA) che rappresentano una delle principali novità del nuovo ciclo di programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020.

La priorità 2, dedicata a potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura, si esplicita in due Focus Area denominate rispettivamente Focus Area 2A e 2B. Quest'ultima è esplicitamente rivolta a favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale.

Concretamente, per il perseguimento della Focus Area 2B quasi tutte le Regioni hanno ritenuto utile ricorrere all'attivazione di più misure scegliendo tra le misure 1, 2, 4, 6 e 16. Solo la Provincia Autonoma di Bolzano e le Marche hanno invece preferito concentrare le risorse sulla sola Misura 6. La Provincia Autonoma di Bolzano ha addirittura attivato solo la sotto-misura 6.1 considerata più idonea al perseguimento delle finalità rappresentate dalla FA 2B.

Tabella 1 - Misure programmate nell'ambito della FA 2B per Regione nei PSR 2014-2020

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	Veneto	Valle D'Aosta	PA Trento	PA Bolzano
M1	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
M2	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x		x	x	x	x	x		x	
M4	x	x	x	x	x							x	x	x	x	x		x	x		
M6	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
M16		x												x			x				

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020

All'interno della Focus Area 2B, la misura 6 rappresenta lo strumento maggiormente utilizzato dalle Regioni tra quelli a disposizione. La sua importanza è testimoniata anche dal preponderante peso finanziario rispetto a quello delle altre misure come descritto in seguito con maggior dettaglio. I dati presentati nella tabella e nei paragrafi successivi si riferiscono alle versioni dei PSR aggiornate al 15 novembre 2017 mentre l'analisi dei bandi è aggiornata alla data del 30 settembre 2017.

Tabella 2 - Importo FEASR e spesa pubblica complessiva per ciascuna misura della FA 2B

Misura		FEASR	Spesa Pubblica	Riparto % della spesa pubblica per Misura
Focus Area 2B	M1	27.699.677	50.252.187	2,7%
	M2	8.486.535	18.099.973	1,0%
	M4	456.721.450	839.751.671	45,1%
	M6	459.027.560	942.213.134	50,6%
	M16	4.044.189	10.813.155	0,6%
	TOTALE	955.979.411	1.861.130.118	100,0%

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020 aggiornati al 15 novembre 2017

1.1 Dotazione finanziaria e avanzamento della spesa per la FA 2B

Da un punto di vista prettamente finanziario, il budget complessivamente attribuito dalle Regioni alla FA 2B è pari a 1,86 miliardi, che corrisponde al 10% del totale della spesa pubblica programmata dai PSR regionali. Tuttavia, le scelte fatte dalle singole Regioni sono estremamente diversificate in termini di allocazione di risorse finanziarie nell'ambito della FA 2B. Regioni come il Veneto e la Puglia registrano un alto rapporto tra il totale della spesa destinata alla FA 2B e il totale PSR con valori rispettivamente pari a 15,2% e 14,3%. Per contro, altre Regioni come Marche e Umbria registrano valori dello stesso rapporto inferiori al 5%.

Tabella 3 - Spesa pubblica per la FA 2B e totale PSR per Regione

	Totale PSR	Spesa Pubblica preventivata FA 2B	% Totale FA 2B / Totale Spesa Pubblica preventivata
Abruzzo	432.795.833	51.525.000	11,9%
Basilicata	671.376.860	67.902.555	10,1%
Calabria	1.089.310.744	107.482.917	9,9%
Campania	1.812.543.802	253.880.552	14,0%
Emilia Romagna	1.174.315.863	128.466.981	10,9%
Friuli Venezia Giulia	292.305.195	13.000.000	4,4%
Lazio	780.120.594	104.934.548	13,4%
Liguria	309.657.980	14.430.000	4,7%
Lombardia	1.142.697.124	30.550.000	2,7%
Marche	697.212.430	22.000.000	3,2%
Molise	207.750.000	8.300.000	4,0%
Piemonte	1.078.937.848	106.208.256	9,8%
Puglia	1.611.730.579	230.000.000	14,3%
Sardegna	1.291.510.410	99.183.103	7,7%
Sicilia	2.212.747.107	249.166.653	11,3%
Toscana	949.420.223	113.900.430	12,0%
Umbria	876.651.205,94	32.933.000	3,8%
Veneto	1.184.320.501	180.194.341	15,2%

Valle D'Aosta	135.044.736	8.425.886	6,2%
PA Trento	301.482.000	12.925.000	4,3%
PA Bolzano	361.672.078	25.720.896	7,1%
Totale	18.613.603.112	1.861.130.118	10,0%

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020

La tabella 4 riporta un dettaglio delle scelte compiute dalle Regioni in termini di distribuzione delle risorse tra le Misure che concorrono all'implementazione della Focus Area 2B.

Tabella 4 - Spesa pubblica per ciascuna misura che concorre alla FA 2B per Regione

	M1	M2	M4	M6	M16	Totale FA 2B
Abruzzo	1.125.000	400.000	10.000.000	40.000.000	/	51.525.000
Basilicata	1.827.333	571.042	26.999.662	38.341.364	163.155	67.902.555
Calabria	1.260.000	1.284.294	65.506.243	39.432.380	/	107.482.917
Campania	3.560.552	1.320.000	174.000.000	75.000.000	/	253.880.552
Emilia Romagna	2.042.678	137.744	62.762.133	63.524.426	/	128.466.981
Friuli Venezia Giulia	500.000	/	/	12.500.000	/	13.000.000
Lazio	553.740	1.555.970	/	102.824.838	/	104.934.548
Liguria	265.000	215.000	/	13.950.000	/	14.430.000
Lombardia	200.000	350.000	/	30.000.000	/	30.550.000
Marche	/	/	/	22.000.000	/	22.000.000
Molise	800.000	1.500.000	/	6.000.000	/	8.300.000
Piemonte	3.708.256	/	52.000.000	50.500.000	/	106.208.256
Puglia	25.000.000	/	105.000.000	100.000.000	/	230.000.000
Sardegna	140.000	1.543.103	36.000.000	60.000.000	1.500.000	99.183.103
Sicilia	2.480.495,87	1.025.000	160.000.000	85.661.157	/	249.166.653
Toscana	1.300.000	2.650.000	57.103.860	52.846.570	/	113.900.430
Umbria	1.533.000	2.250.000	/	20.000.000	9.150.000	32.933.000
Veneto	3.130.798	3.072.820	84.879.406	89.111.317	/	180.194.341
Valle D'Aosta	125.333,95	/	5.500.366,42	2.800.186	/	8.425.886
PA Trento	700.000	225.000	/	12.000.000	/	12.925.000
PA Bolzano	/	/	/	25.720.896	/	25.720.896
Totale	50.252.187	18.099.973	839.751.670	942.213.134	10.813.155	1.861.130.118

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020

2. La sotto-misura 6.1 nei PSR aggiornati

La Misura 6 finanzia lo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese e si implementa in 5 diverse sotto-misure secondo quanto disposto dall'articolo 19 del Regolamento (UE) 1305/2013.

6.1 – aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori;

6.2 – aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali;

6.3 – aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per lo sviluppo delle piccole aziende agricole;

6.4 – sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole;

6.5 – pagamenti agli agricoltori ammissibili al regime per i piccoli agricoltori che cedono permanentemente la propria azienda a un altro agricoltore.

Tra questi interventi, quindi, solo la sotto-misura 6.1 prevede la concessione di aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per giovani agricoltori. Dal punto di vista finanziario il peso della sotto-misura 6.1 è decisamente preponderante rispetto alla dotazione attribuita alle altre sotto-misure, alcune delle quali non sono state nemmeno attivate nell'ambito dei vari PSR regionali.

A livello nazionale, infatti, solo gli interventi 6.1, 6.2 e 6.4 sono stati attivati. Secondo i dati della Rete Rurale Nazionale aggiornati a giugno 2017, la sotto-misura 6.1 assorbe circa il 55% dell'intera dotazione nazionale della misura 6 seguita da poco più del 40% della 6.4. Assolutamente trascurabile è, invece, il peso finanziario della sotto-misura 6.2, pari solo al 5% della spesa pubblica programmata per la misura.

Alla luce dei dati forniti nei precedenti paragrafi e in considerazione dell'obiettivo del presente lavoro, i paragrafi successivi forniranno un'analisi dettagliata della sola sotto-misura 6.1 cercando di restituire un quadro quanto più preciso in merito all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario impiegando, come detto, le informazioni derivanti dai PSR regionali nelle loro versioni aggiornate al 15 novembre 2017 e i bandi pubblicati entro il 30 settembre 2017.

2.1 Inquadramento normativo e scopo del sostegno, i beneficiari

La sotto-misura 6.1 è finalizzata a promuovere il ricambio generazionale con l'obiettivo di aumentare la redditività e la competitività del settore attraverso l'insediamento di giovani agricoltori qualificati disposti ad introdurre innovazioni tecnologiche e gestionali.

L'intervento è concesso sotto forma di premio per il finanziamento delle spese sostenute per l'insediamento erogato in almeno due rate decrescenti in un periodo massimo di cinque anni. Il pagamento dell'ultima rata è subordinato alla corretta attuazione del piano aziendale.

I beneficiari sono i giovani agricoltori con un'età compresa tra i 18 anni e i 41 anni (non compiuti) al momento della presentazione della domanda di aiuto, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda.

Importanti novità verranno introdotte con l'entrata in vigore del così detto Regolamento Omnibus che chiarisce e in alcuni casi modifica alcuni aspetti dell'insediamento dei giovani agricoltori contenuti nel Reg. (UE) n. 1305/2013.

In dettaglio, viene definitivamente ammessa la possibilità per i giovani agricoltori di insediarsi a capo dell'azienda anche congiuntamente con altri agricoltori indipendentemente dalla forma giuridica scelta. Inoltre, il sostegno potrà essere concesso sia in forma di contributo che di strumento finanziario.

Vengono anche meglio precisati alcuni aspetti importanti la cui interpretazione ha causato una serie di complicazioni in passato. È definitivamente considerato giovane agricoltore chi ha fino a quarant'anni compiuti e s'insedia per la prima volta come capo azienda. Il concetto di insediamento viene svincolato da atti formali come l'apertura della partita IVA, ma riportato ad azioni concrete legate allo stesso processo di insediamento. Infine, viene ribadita la necessità da parte del giovane di presentare un piano aziendale la cui durata è, però, fissata univocamente in 5 anni.

Di seguito verranno presentati i diversi aspetti procedurali della sotto-misura 6.1 evidenziando come le Regioni abbiano deciso di applicare il dettato legislativo in modo estremamente variegato. Infine, gli ultimi paragrafi illustrano l'avanzamento fisico e finanziario della sotto-misura con un dettaglio regionale.

2.2 Il piano aziendale

Il sostegno riguardante gli aiuti all'avviamento di imprese è subordinato alla presentazione di un piano di sviluppo aziendale (PSA). L'attuazione del piano aziendale deve iniziare entro 9 mesi (ai sensi dell'art. 19 paragrafo 4 del Reg. n. 1305/2013) dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto.

L'erogazione del premio di primo insediamento avviene in almeno due rate nell'arco di un periodo massimo di cinque anni (art.19 paragrafo 5 del Reg. n. 1305/2013). La tabella 6 riporta una sintesi delle decisioni assunte dalle singole Regioni nel definire il tempo entro cui realizzare gli interventi previsti dal PSA.

Tabella 5 - Tempi di realizzazione previsti per la realizzazione del Piano di Sviluppo Aziendale per Regione

	Mesi previsti per implementazione del Piano Aziendale	N. Rate Premio	% I Rata	% II Rata
Abruzzo*	36	2	50%	50%
Basilicata	36	2	70%	30%
Calabria	36	2	60%	40%
Campania	36	2	60%	40%
Emilia Romagna	36	2	40%	60%
Friuli Venezia Giulia	48	2	70%	30%
Lazio	36	2	70%	30%
Liguria	36	2	50%	50%
Lombardia	48	2	50%	50%
Marche	48	2	70%	30%
Molise	36	2	80%	20%

Piemonte	36	2	66%	34%
Puglia**	60	3	50%	30% II rata e 20% III rata
Sardegna	48	2	50%	50%
Sicilia	36	2	60%	40%
Toscana	36	2	70%	30%
Umbria	36	2	50%	50%
Veneto	36	2	80%	20%
Valle D' Aosta	42	2	50%	50%
PA Trento	36	2	75%	25%
PA Bolzano	36	2	60%	40%

*Abruzzo: Il Piano deve essere ultimato entro il termine stabilito nella concessione e, comunque, non oltre cinque anni dalla data di avvio dell'insediamento.

**Puglia: Il Piano deve essere ultimato entro il termine stabilito nella concessione e, comunque, non oltre cinque anni dalla data di avvio dell'insediamento.

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020

La qualità dei piani aziendali non è omogenea e il contenuto previsto dalle singole Regioni non è uniforme nel territorio nazionale. In alcuni casi le Autorità di Gestione non hanno applicato procedure di selezione per concedere la priorità ai progetti migliori. Una valutazione qualitativa del piano aziendale è di difficile realizzazione e richiederebbe, inoltre, istruttori adeguatamente formati a questo proposito.

2.3 Tipo di sostegno, massimali dei premi e soglie dimensionali

L'attuale Regolamento per lo sviluppo rurale definisce il massimale del sostegno concedibile alla cifra di 70 mila euro nella forma di contributo in conto capitale o abbattimento degli interessi.

L'ammontare del premio concesso è fortemente diversificato in funzione delle diverse Regioni. La diversificazione registrata sembra essere eccessiva e non giustificata dalla variabilità esistente nel panorama agricolo italiano. Per il calcolo del premio concesso alcune Regioni impiegano la modalità più semplice che consiste nel definire un ammontare unico per l'intero territorio Regionale. Altre introducono una differenziazione dell'ammontare del premio in funzione della localizzazione aziendale sulla base della classificazione territoriale contenuta nel Piano Strategico Nazionale. Infine, alcune Regioni impiegano altri criteri in aggiunta alla localizzazione aziendale. L'estrema variabilità dei criteri impiegati si riflette in una varietà altrettanto ampia del livello dei premi che crea una poco giustificabile disparità di trattamento tra giovani agricoltori italiani il cui premio va da un valore minimo pari a 7.500 euro fino a un valore massimo di 70.000 euro.

Questa variabilità tra Regioni si riflette anche nella definizione delle soglie di dimensione economica aziendale minima e massima per poter beneficiare del premio. La soglia dimensionale minima per alcune Regioni è stata individuata in maniera univoca (Puglia e Sardegna) mentre altre hanno introdotto una differenziazione in funzione di parametri riferiti alla localizzazione aziendale (impiegando però criteri diversi da Regione a Regione) o all'indirizzo produttivo. Si va quindi da valori minimi pari a 8.000 euro a valori massimi pari a 25.000 euro di produzione standard (PS). In merito alla soglia dimensionale massima, tutte le Regioni hanno individuato un unico valore senza alcuna differenziazione interna andando da valori minimi

pari a 80.000 euro fino a valori massimi pari a 300.000 euro. L'estrema variabilità dei limiti interessa anche Regioni contigue con sistemi agricoli del tutto paragonabili.

Tabella 6 - Intensità dell'aiuto e dimensione economica aziendale minima e massima espressa in produzione standard (PS) espressa in Euro

Intensità dell'aiuto		Soglia minima di dimensione (PS Minima)	Soglia massima di dimensione (PS Massima)
ABRUZZO	Il premio è pari a € 50.000 maggiorato di € 10.000 se l'azienda è localizzata nelle aree D	10.000 Aree D	200.000
		15.000 Altre Aree	
BASILICATA	Il premio è pari a € 70.000 per gli insediamenti in zone con vincoli naturali o di altro tipo e € 60.000 in tutte le altre zone	10.000 Intero Territorio Regionale	150.000
CALABRIA	Il premio è pari a € 50.000 per gli insediamenti in zone svantaggiate o montane e € 40.000 in tutte le altre aree	12.000 zone vincoli naturali	200.000
		15.000 Altre Zone	
CAMPANIA	Il premio è pari a € 50.000 nelle macro aree C e D e € 45.000 nelle macro aree A e B	12.000 Macro aree C e D	200.000
		15.000 Macro Aree A e B	
EMILIA ROMAGNA	Il premio è pari a € 50.000 per gli insediamenti in zone con vincoli naturali o di altro tipo e € 30.000 in tutte le altre zone	12.000 zone con vincoli naturali o altri vincoli	250.000
		15.000 altre zone	
FRIULI VENEZIA GIULIA	L'intensità del premio varia in maniera cumulativa in funzione sia della localizzazione sia della tipologia di azienda. In dettaglio il premio è pari a: -€40.000 in aree Natura 2000, parchi e riserve naturali di cui alla L.R. 42/1996 e aree caratterizzate da svantaggi naturali; -€30.000 in aree rurali C diverse da quelle di cui al punto precedente; -€20.000 in aree diverse da quelle di cui ai punti precedenti. A questi importi si aggiungono: -€30.000 per aziende di produzione biologica, DOP, IGP, IGT o AQUA o materie prima necessarie alla realizzazione di questi prodotti o il cui Piano aziendale preveda come obiettivo la produzione di prodotti biologici o la certificazione di qualità DOP, IGP, IGT o AQUA.	10.000 Aree Rurali D	200.000
		13.000 Aree Rurali C	
		15.000 Altre Aree	
LAZIO	€70.000	15.000 Altre Aree	250.000
		10.000 zone montane	
LIGURIA	Il sostegno prevede un premio base pari a 18.000€ identico per tutti, maggiorato in funzione di casi specifici: -€4.000 se il giovane si insedia in un'azienda con sede in un comune di seconda fascia; -€6.000 se il giovane si insedia in un'azienda con sede in un comune di terza fascia; -€8.000 se il giovane si insedia in un'azienda con sede in un comune di quarta fascia.	15.000 Altre Aree	200.000
		12.000 Zone svantaggiate	

	Non è prevista alcuna maggiorazione per il giovane che si insedia in un'azienda con sede in un comune di prima fascia. I premi di cui sopra sono maggiorati di ulteriori €8.000 per gli insediamenti in aziende costituite per almeno il 50% da terreni non coltivati da almeno 5 anni o precedentemente condotte da soggetti privi di vincoli di parentela con il giovane sino al terzo grado.		
LOMBARDIA	Il premio è pari a €20.000 per gli insediamenti in zone non svantaggiate di montagna e €30.000 in zone svantaggiate di montagna	12.000 Aree svantaggiate di montagna.	200.000
		18.000 Altre Aree.	
MARCHE	-€50.000 per insediamenti in aziende ubicate in aree C3 e D; -€35.000 per beneficiario per insediamenti in aziende ubicate in altre aree. Per insediamenti in aziende ricadenti nelle aree del cratere sismico l'importo del sostegno è pari a: -€60.000 per beneficiario per insediamenti in aziende ubicate in aree C3 e D. -€40.000 per beneficiario per insediamenti in aziende ubicate in altre aree.	12.000 Aree Rurali C3 e D.	200.000
		16.000 Altre Aree.	
MOLISE	L'importo è dimensionato a partire da due livelli base: -€30.000 nel caso l'insediamento avvenga in aziende localizzate in zone montane con almeno una Produzione Lorda Standard di €10.000; -€40.000 nel caso l'insediamento avvenga in aziende localizzate nelle altre zone D e con almeno una Produzione Lorda Standard di €18.000; È prevista un'integrazione ai premi su indicati sulla base dei diversi sistemi agricoli nei diversi territori di applicazione dell'intervento: -€10.000 per il sistema agricolo che prevede la zootecnia; -€10.000 per il sistema agricolo che prevede coltivazioni arboree; -€15.000 per i sistemi agricoli di qualità riconosciuta (biologico, DOP/IGP, ecc.). Le integrazioni indicate non sono cumulabili tra loro.	18.000 Altre Aree.	250.000
		10.000 Zone Montane.	
PIEMONTE	Il premio per l' insediamento è pari a: -€35.000 e nel caso di domanda per insediamento di un solo giovane, con la maggiorazione di €10.000 e se l' insediamento avviene in zona di montagna. -€30.000 e per ciascun giovane nel caso di domanda per insediamento congiunto di due giovani, con la maggiorazione di €7.000 e per ciascun giovane se l'insediamento avviene in zona di montagna. -€25.000 e per ciascun giovane, nel caso di domanda per insediamento congiunto	15.000	250.000
		10.000 Zone Montane	

	di più di due giovani, fino a un massimo di cinque, con la maggiorazione di €5.000 e per ciascun giovane se l' insediamento avviene in zona di montagna.		
PUGLIA	Il premio per l'insediamento è pari a: -€40.000 per insediamenti in aziende preesistenti. Se tali insediamenti avvengono in zone svantaggiate ed aree C e D il premio arriva a €45.000; -€50.000 per l'insediamento in aziende di nuova costituzione. Se tali insediamenti avvengono in zone svantaggiate ed aree C e D il premio arriva a €55.000;	18.000 Intero Territorio Regionale	300.000
SARDEGNA	L'importo del premio è pari a: -€50.000 in caso di business plan che prevede investimenti e azioni ammissibili in una o più misure/sotto-misure attivabili nell'ambito del "Pacchetto giovani"; -€35.000 in caso di business plan non realizzato nell'ambito del "Pacchetto giovani".	15.000 Intero Territorio Regionale	200.000
SICILIA	40.000	8.000 Isole Minori 10.000 Zone Svantaggiate, Montane , Aree Natura 200 15.000 Altre Zone	250.000
TOSCANA	Il premio è pari a €40.000. Se l'insediamento avviene in zone di montane l'importo sale a €50.000.	13.000 Intero territorio regionale	190.000
UMBRIA	Il premio è di €35.000 per insediamenti con impegno di almeno 5 anni a cui si aggiungono €7.000 per ogni anno d'impegno aggiuntivo fino a 10, per un importo massimo complessivo di €70.000.	10.000 Zone soggette a vincoli Naturali 15.000 Altre Zone	250.000
VENETO	€40.000	15.000 12.000 zone montane	250.000
VALLE D'AOSTA	Il premio può essere: -Premio base pari a €30.000; -Premio per la costituzione ex-novo di un'impresa agricola pari a €35.000; -Premio per l'insediamento in zona ARPM pari a €35.000; In caso siano soddisfatte entrambe le condizioni: €40.000.	10.000 8.000 insediamenti in aziende ex - novo	120.000
PA TRENTO	€40.000	10.000 Intero Territorio Regionale	150.000
PA BOLZANO	L'ammontare del premio dipende da 2 variabili. Le condizioni socio economiche dell'area di insediamento e il fatto che l'azienda sia o meno un maso chiuso. L'incrocio delle due variabili determina 4 classi di premio che vanno da un valore minimo pari a €7.500 per condizioni economico sociali ottimali e azienda ordinaria fino ad un massimo pari a €33.000 per gravi	20.000 Beneficiari in condizioni socio-economiche ottimali 10.000 Altri Beneficiari 8.000 aziende ad indirizzo zootecnico di montagna superiore ai 600 metri sul livello del mare	100.000

	condizioni economico sociali con un'azienda costituita da maso chiuso.		
--	--	--	--

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020

2.4 Requisito di primo insediamento

La definizione della data di insediamento ha da sempre rappresentato un aspetto critico nell'istruttoria delle domande di finanziamento. Al momento il criterio prevalentemente impiegato dalle Regioni per certificare l'avvenuto insediamento è stato quello dell'apertura della partita IVA come azienda agricola non prima dei 12 mesi precedenti la presentazione della domanda di aiuto (le Regioni possono definire un arco temporale inferiore). Tuttavia, a tale criterio le Regioni hanno associato l'impiego di altri criteri e termini di validità retroattiva estremamente diversificati.

Al fine di garantire la certezza del diritto e l'attuazione armonizzata e non discriminatoria del sostegno a favore dei giovani agricoltori, il recente regolamento Omnibus stabilisce nel contesto dello sviluppo rurale che la "data di insediamento" corrisponde alla data in cui il richiedente esegue o completa un'azione che attiene all'insediarsi per la prima volta e che la domanda di sostegno deve essere presentata al più tardi 24 mesi dopo tale data.

Tabella 7 - Criteri impiegati per identificare la data di insediamento

	partita IVA	Iscrizione CCIA	modifica societaria con inserimento del giovane	titolarità dell'azienda attestata dagli atti di subentro	amministratore società di persone	socio amministratore unico o delegato società di capitali e cooperative	Personalità Giuridica: controllo efficace/ lungo termine connessa alla gestione/ Benefici/ rischi finanziari
ABRUZZO		x	x				
BASILICATA	x						
CALABRIA	x						
CAMPANIA		x					
EMILIA ROMAGNA	x		x				
FRIULI VENEZIA GIULIA	x				x	x	
LAZIO		x					
LIGURIA	x						
LOMBARDIA	x						
MARCHE		x			x	x	
MOLISE	x			x			x
PIEMONTE	x		x				
PUGLIA		x					
SARDEGNA ¹		x					
SICILIA ²	x		x				
TOSCANA	x						
UMBRIA		x	x				
VENETO	x						
VALLE D'AOSTA	x		x				
PA TRENTO	x		x				

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020

¹ Sardegna: nel caso di società già esistenti, per data di primo insediamento si intende la data di nomina del giovane al ruolo di legale rappresentante o, nel caso di cooperative, di presidente della Cooperativa o di Consigliere di amministrazione.

² Nel caso di insediamento nell'ambito di un soggetto giuridico precedentemente costituito e con attività già avviata, la data dell'insediamento coincide con la data della delibera o dell'atto con il quale è stata demandata la responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale (premi plurimi) per la gestione dell'azienda e la titolarità o contitolarità (premi plurimi) della stessa.

2.5 Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità impiegate dalle Regioni sono molteplici e questo rende l'esercizio di raggruppare i diversi criteri impiegati un compito estremamente complesso come evidenziato nell'allegato 1.

Tuttavia, una serie di condizioni di ammissibilità sono comunque comuni e trasversalmente applicate da tutte le Regioni. Tra i requisiti soggettivi tutte le Regioni specificano che il beneficiario debba essere una persona con un'età compresa tra 18 e i 40 anni non compiuti o i 41 anni non compiuti con adeguate qualifiche e competenze professionali in grado di insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda. La competenza professionale può essere raggiunta successivamente all'insediamento entro certi limiti di tempo. Molte Regioni specificano che i beneficiari diventino imprenditori agricoli attivi ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013 mentre altre Regioni richiedono il conseguimento di qualifiche maggiormente restrittive (Imprenditore Agricolo Professionale ad esempio).

Tra i requisiti oggettivi, quasi tutte le Regioni specificano la necessità di presentare un piano aziendale da realizzare in precisi intervalli di tempo. Nel caso di società tutte le Regioni cercano di normare le condizioni attraverso le quali il giovane beneficiario debba esercitare il controllo della società. Tuttavia la formulazione scelta in questo senso è veramente ampia e differenziata.

Infine, alcune Regioni specificano i casi di inammissibilità legati prevalentemente a passaggi aziendali tra coniugi o frazionamenti aziendali nell'ambito familiare e insediamenti multipli. Condizioni di ammissibilità stringenti e per certi versi innovativi vengono impiegati dalla Provincia Autonoma di Bolzano che riserva l'aiuto solo alle micro imprese non in forma societaria e che non derivino dall'abbandono di imprenditori con un'età minore di 50 anni.

Un dettaglio delle ulteriori condizioni di ammissibilità adottate dalle Regioni sono contenuti nell'allegato 1.

2.6 Criteri di selezione

Ogni Regione ha adottato dei propri criteri di selezione, in base alle proprie strategie di azione. I criteri impiegati devono garantire il rispetto e l'operatività dei dispositivi di cui all'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013 in termini di verificabilità e controllabilità delle misure. A ciascun criterio di selezione è attribuito un punteggio che permette la formazione delle graduatorie di merito e l'esclusione delle domande di aiuto che non raggiungono la soglia di valore minimo al di sotto della quale le domande non sono ammesse a finanziamento. Tale soglia minima dovrebbe rivestire un ruolo fondamentale nel garantire l'efficacia della sotto-misura 6.1, permettendo di indirizzare il sostegno alle sole aziende che rispondono maggiormente alle aziende target identificate da ciascuna strategia regionale. È evidente che un basso valore di soglia minima di accesso si traduce in una minore capacità di selezione e, per contro, in un maggior numero di aziende finanziate con una conseguente maggiore possibilità di ammettere a finanziamento aziende deboli in termini di rispondenza alle strategie regionali e di coerenza con l'obiettivo della sotto-misura.

Ai singoli criteri di selezione vengono attribuiti da ciascuna Regione dei punteggi minimi e massimi. In questo modo è facile capire quali siano i criteri maggiormente qualificanti la selezione adottata dalle singole Regioni. L'allegato 2 riporta un dettaglio delle scelte adottate dalle Regioni distinguendo tra Regioni in convergenza, in transizione e competitività.

3 Attuazione della sotto-misura 6.1 nelle diverse Regioni: i bandi

Alla data del 30/09/2017, tutte le Regioni hanno attivato la sotto-misura 6.1 attraverso l'emanazione di almeno un bando. Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Molise, Toscana e Bolzano hanno reso operativo il primo bando già nell'anno 2015. La Sicilia ha pubblicato il suo primo bando nel maggio del 2017. Alla fine di settembre risultavano emanati 34 bandi in totale.

Anche l'analisi dei singoli bandi permette di evidenziare profonde e significative differenze tra le Regioni in termini di scelte procedurali oltre che di dotazione finanziaria e avanzamento di spesa. Nei paragrafi successivi verranno discussi gli aspetti procedurali e le differenti scelte fatte dalle singole Regioni. L'ultimo capitolo è interamente dedicato all'analisi dell'avanzamento della sotto-misura in termini di spesa realizzata rispetto alla dotazione finanziaria.

3.1 Tipologie di bando e modalità di presentazione delle domande

Sono tre le tipologie di bando impiegate:

- 1) Bando a scadenza: si tratta della più tradizionale forma di bando con l'indicazione di una precisa e unica scadenza temporale per la presentazione delle domande. Il bando impegna una quota più o meno importante della spesa programmata per la misura nell'intero periodo di programmazione.
- 2) Bando stop and go: il bando emanato copre un periodo temporale piuttosto lungo ma è diviso in una serie di intervalli temporali (finestre). A ciascuna finestra è associata una dotazione che è una quota parte della dotazione complessivamente messa a bando. Al termine di ogni finestra vengono stilate delle graduatorie che riguarderanno tutte le domande presentate nell'ambito della fase di riferimento.
- 3) Bando a Scadenza Programmata: si tratta di un bando simile a quello stop and go con la differenza che, in questo caso, copre l'intero periodo di programmazione. All'interno dell'unico bando vengono indicate delle scadenze temporali. A ciascun intervallo temporale viene assegnata una dotazione finanziaria. La somma delle dotazioni finanziarie di ciascun intervallo temporale coincide con l'importo della sotto-misura per l'intero periodo di programmazione.

La tabella 11 riporta le Regioni che hanno, al momento, scelto di adottare solo bandi a scadenza.

Tabella 8 - Regioni che hanno adottato la tipologia di bandi a scadenza

	Data pubblicazione	Data Apertura	Data Chiusura
Abruzzo	04/05/2016	04/05/2016	15/09/2016
Calabria	28/06/2016	28/06/2016	13/02/2017
Campania	12/09/2016	26/09/2016	24/01/2017
Emilia Romagna	06/07/2015	01/10/2015	01/12/2015
	23/05/2016	30/05/2016	30/09/2016
	20/04/2017	20/04/2017	30/11/2017
Friuli Venezia Giulia	17/02/2016	18/02/2016	16/01/2017
	22/02/2017	23/02/2017	31/03/2017
	10/05/2017	11/05/2017	15/12/2017
Lazio	18/04/2016	21/04/2016	31/01/2017
Liguria	15/12/2015	16/12/2015	31/01/2017
	16/05/2017	01/06/2017	31/07/2017
Marche	19/01/2016	26/01/2016	06/05/2016
Piemonte	05/04/2016	8/04/2016	31/08/2016
	23/02/2017	24/02/2017	31/05/2017
	06/04/2017	06/04/2017	06/07/2017
Puglia	25/07/2016	25/07/2016	27/11/2017
Sardegna*	06/12/2016	15/03/2017	14/04/2017
	06/12/2016	15/03/2017	14/04/2017
Sicilia	29/05/2017	29/05/2017	18/10/2017
Toscana	01/07/2015	02/07/2015	16/11/2015
	05/07/2016	14/07/2016	03/11/2016
Veneto	23/12/2015	08/01/2016	23/03/2016
	23/12/2016	27/12/2016	27/03/2017
	23/12/2016	27/12/2016	27/03/2017

**Sardegna: I due bandi sono stati emanati contemporaneamente ma uno è dedicato al "pacchetto giovani".*

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020

Le Regioni Basilicata, Lombardia, Molise, Umbria e Valle D'Aosta hanno deciso di adottare la procedura del bando stop and go con domande presentate con cadenze regolari ad intervalli di tempo prestabiliti all'interno di un bando. Per quanto riguarda l'Umbria, a causa dei recenti eventi sismici, la Regione ha preferito sospendere la raccolta delle domande a valere sull'ultimo intervallo con scadenza il 31 agosto 2018 in attesa della "ridefinizione" delle procedure che tengano conto delle modifiche del PSR anche in funzione dei fondi destinati alle aree terremotate.

Tabella 9 - Regioni che hanno adottato la tipologia di bandi a stop and go

	Data pubblicazione	Data Apertura	Data Chiusura
Basilicata	01/05/2016	02/05/2016	29/07/2016
	01/05/2016	10/11/2016	07/03/2017
Lombardia	22/12/2015	22/12/2015	29/01/2016
	22/12/2015	30/01/2016	31/03/2016
	22/12/2015	01/04/2016	31/05/2016
	22/12/2015	01/06/2016	15/09/2016
	22/12/2015	16/09/2016	18/01/2017
	22/12/2015	19/01/2017	06/04/2017
	22/12/2015	07/04/2017	06/09/2017
	22/12/2015	07/09/2017	29/12/2017
Molise primo bando	20/11/2015	20/11/2015	31/03/2016
	20/11/2015	01/04/2016	31/07/2016
Molise secondo bando	06/02/2017	07/02/2017	15/09/2017
	06/02/2017	16/09/2017	15/11/2017
Umbria	13/11/2015	13/11/2015	30/04/2016
	13/11/2015	02/05/2016	15/12/2017
	13/11/2015	16/12/2017	31/08/2018
Valle D'Aosta	11/10/2016	11/10/2016	28/02/2017
	11/10/2016	01/03/2017	31/10/2017
	11/10/2016	02/11/2017	31/03/2018

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020

L'ultima tipologia di bando è stata adottata dalle due Province Autonome di Trento e Bolzano che hanno pubblicato un unico bando per l'intero periodo di programmazione individuando anticipatamente delle finestre temporali per la presentazione delle domande di aiuto.

Tabella 10 - Regioni che hanno adottato la tipologia di bandi a scadenza programmata

	Data pubblicazione	Data Apertura	Data Chiusura
PA Bolzano	01/01/2015	01/01/2015	31/07/2015
	01/01/2015	01/01/2016	31/07/2016
	01/01/2015	01/01/2017	31/07/2017
	01/01/2015	01/01/2018	31/07/2018
PA Trento	29/01/2016	01/02/2016	31/03/2016
	29/01/2016	01/05/2016	31/10/2016
	29/01/2016	03/04/2017	31/10/2017
	29/01/2016	15/01/2018	31/10/2018
	29/01/2016	15/01/2019	31/10/2019

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020

3.2 Modalità di attuazione della sotto-misura

Uno degli aspetti relativamente più significativi contenuti nell'attuale regolamento per lo sviluppo rurale consiste nella possibilità di prevedere, all'interno dei singoli PSR, appositi sottoprogrammi o pacchetti finalizzati al sostegno dei giovani agricoltori. In sostanza, il sostegno per il primo insediamento può essere concesso singolarmente e indipendentemente dalla partecipazione ad altri interventi oppure come elemento

di un più ampio pacchetto di misure. Non mancano i bandi che prevedono la partecipazione alla sola misura 6.1. Molise, Sardegna e Piemonte hanno pubblicato due bandi distinti in funzione della modalità di attivazione della misura (con e senza pacchetto). Tuttavia, la maggior parte delle Regioni ha, comunque, scelto di attivare la misura 6.1 nell'ambito di un pacchetto più ampio di interventi.

Allo stato attuale si riscontra in Italia la mancanza di un modello comune di pacchetto giovani, flessibile in termini di applicazione, ma omogeneo come strategia di approccio tra tutti i PSR. L'estrema variabilità registrata nell'applicazione del pacchetto a livello nazionale ne riduce notevolmente il suo valore e la sua portata.

In dettaglio, Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Marche, Valle D'Aosta e Bolzano hanno deciso di attivare il pacchetto in modo facoltativo cioè dando la possibilità al giovane di scegliere se presentare le domande di accesso alla 6.1 in modo singolo o associato ad altre misure. Nel caso in cui il beneficiario scelga l'attivazione del pacchetto diventa obbligatorio aderire ad alcune misure espressamente indicate, rappresentate prevalentemente dalla 4.1, e, in maniera opzionale, a un ventaglio di altre misure a scelta.

La Basilicata, per esempio, permette di scegliere se aderire o meno al pacchetto giovani. Nel caso in cui un beneficiario aderisca al pacchetto giovani deve obbligatoriamente dichiarare nel proprio piano di sviluppo aziendale la successiva partecipazione alla misura 4.1 a cui può, ma solo in maniera opzionale, aggiungere l'attivazione di altre misure a scelta tra la 3.1 e la 4.4.

Abruzzo, Calabria, Friuli, Puglia, Toscana, Sicilia, Umbria e Veneto hanno deciso di attivare la misura 6.1 solo attraverso la modalità del pacchetto giovani indicando l'elenco delle altre misure da attivare obbligatoriamente e quelle la cui attivazione è invece facoltativa. Molise (secondo bando), Piemonte (terzo bando) e Sardegna prevedono all'interno del pacchetto solo misure da attivare obbligatoriamente.

Il Piemonte alla data del 30/09/2017 ha emanato tre bandi per la misura 6.1 ciascuno con modalità di attivazione differenti. Il primo bando dava la possibilità di attivare il pacchetto giovani in modo facoltativo, il secondo prevedeva di presentare le domande di adesione esclusivamente per la 6.1 e il terzo e ultimo bando prevedeva di attivare la misura esclusivamente tramite il pacchetto giovani.

Tabella 11 - Riepilogo delle modalità di attuazione della Misura 6.1

	Data Scadenza	Pacchetto	Misure Obbligatorie	Misure Facoltative	Risorse a bando per la sola 6.1 (€)
Abruzzo	15/09/2016	Obbligatorio	4.1	1.1. 2.1 6.4.1	14.000.000
Basilicata	07/03/2017	Facoltativo	4.1	3.1 / 4.4	24.000.000
Calabria	13/02/2017	Obbligatorio	4.1.1	4.1.3 / 4.1.4	30.000.000
Campania	24/01/2017	Facoltativo	4.1.2	/	25.000.000
Emilia Romagna	01/12/2015	Facoltativo	4.1.2	/	19.057.328
	30/09/2016	Facoltativo	4.1.2	/	18.212.213
	30/11/2017	Facoltativo	4.1.2	/	16.317.098
Friuli Venezia Giulia	16/01/2017	Obbligatorio	A) 4.1.1 e/o 4.1.2 B) 1.1 e / o 2.1	4.1.1 / 4.1.2 / 1.1/2.1	4.170.000
	31/03/2017	Obbligatorio	A) 4.1.1 e/o 4.1.2 B) 1.1 e / o 2.1	4.1.1 / 4.1.2 / 1.1/2.1	1.035.000
	15/12/2017	Obbligatorio	A) 4.1.1 e/o 4.1.2 B) 1.1 e / o 2.1	4.1.1 / 4.1.2 / 1.1/2.1 / 6.4.2	1.035.000
Lazio	31/01/2017	No	/	/	45.010.000
Liguria	31/01/2017	No	/	/	5.000.000
	31/07/2017		/	/	1.000.000
Lombardia	29/12/2017	No			23.000.000
Marche	06/05/2016	Facoltativo	/	1.1 / 2.1 / 4.1 / 6.4.A_azione 1 / 6.4.A_2 A / 6.4.A_2B	8.000.000
	12/09/2017	Facoltativo	/	1.1 / 2.1 / 4.1 / 6.4.A 1/A 2 /A 3	8.000.000
Molise	30/09/2016	No	/	/	6.000.000
	15/11/2017	Obbligatorio	4.1	/	3.000.000
Piemonte	31/08/2016	Facoltativo	4.1.2	/	37.462.000
	31/05/2017	NO	/	/	4.000.000
	15/07/2017	Obbligatorio	4.1.2		8.000.000
Puglia	27/11/2017	obbligatorio	4.1b e/o 6.4	1.1/2.1/ 4.1b / 6.4 / 3.1	60.000.000
Sardegna	14/04/2017	No			20.020.000
	14/04/2017	obbligatorio	4.1	/	20.000.000
Sicilia	18/10/2017	Obbligatorio	4.1 e/o 6.4.A e/o 8.1	4.1 / 6.4.a / 8.1	40.000.000
Toscana	16/11/2015	obbligatorio	4.1.2 e/o 4.1.5 e/o 6.4.1e /o 6.4.2	4.1.2 e/o 4.1.5 e/o 6.4.1e /o 6.4.2	34.820.000
	03/11/2016	Obbligatorio	4.1.2 e/ o 4.1.5 e/o 6.4.1	4.1.2 e/ o 4.1.5 e/o 6.4.1	8.170.000
Umbria	15/12/2017	Facoltativo	4.1.1 e/o 6.4.1	4.1.1 e/o 6.4.1	14.000.000
Veneto	23/03/2016	obbligatorio	4.1 o 6.4	4.1 / 6.4	16.000.000
	27/03/2017	obbligatorio	4.1 o 6.4	4.1 / 6.4	11.240.000
	27/03/2017	obbligatorio	4.1 o 6.4	4.1 / 6.4	3.760.000
Valle D'Aosta	31/10/2017	Facoltativo	4.1	/	700.000
		Facoltativo	4.1	/	700.000
PA Trento	31/03/2016	No	/	/	3.000.000
	31/10/2016		/	/	4.400.000

	31/10/2017		/	/	1.500.000
Bolzano	31/07/2015	Facoltativo	4.1	/	10.288.358
	31/07/2016	Facoltativo	4.1	/	
	31/07/2017	Facoltativo	4.1	/	7.716.269

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020

4. Avanzamento finanziario

La dotazione finanziaria attribuita alla sotto-misura 6.1 a livello nazionale è importante e corrisponde al 4,9% del totale della spesa pubblica nazionale preventivata nei PSR pari a poco più di 900 milioni di euro. Quest'importo rappresenta lo 0,8% in più rispetto al peso della Misura 112 nella scorsa programmazione che era pari al 4%.

L'importanza attribuita dalle singole Regioni alla sotto-misura in termini di dotazione finanziaria è tutt'altro che uniforme passando da valori massimi del 13% sull'intera spesa programmata del PSR della Regione Lazio ad un peso di poco superiore al 2% per le Regioni Valle D'Aosta, Umbria e Molise.

Tabella 12 - Spesa pubblica programmata per la sotto-misura 6.1

	Totale dotazione PSR	Spesa programmata per la 6.1	Spesa messa a bando	% spesa programmata 6.1/dotazione PSR	% spesa messa a bando/spesa programmata 6.1
Abruzzo	432.795.833	38.000.000	14.000.000	8,8%	36,8%
Basilicata	671.376.860	38.341.364	24.000.000	5,7%	62,6%
Calabria	1.089.310.744	39.432.380	30.000.000	3,6%	76,1%
Campania	1.812.543.802	75.000.000	25.000.000	4,1%	33,3%
Emilia Romagna	1.174.315.863	63.524.426	53.586.639	5,4%	84,4%
Friuli V.G.	292.305.195	12.500.000	6.240.000	4,3%	49,9%
Lazio	780.120.594	102.824.838	45.010.000	13,2%	43,8%
Liguria	309.657.980	13.950.000	6.000.000	4,5%	43,0%
Lombardia	1.142.697.124	30.000.000	23.000.000	2,6%	76,7%
Marche	697.212.430	22.000.000	16.000.000	3,2%	72,7%
Molise	207.750.000	6.000.000	9.000.000	2,9%	150,0%
Piemonte	1.078.937.848	50.500.000	49.462.000	4,7%	97,9%
Puglia	1.611.730.579	100.000.000	60.000.000	6,2%	60,0%
Sardegna	1.291.510.410	50.000.000	40.020.000	3,9%	80,0%
Sicilia	2.212.747.107	65.000.000	40.000.000	2,9%	61,5%
Toscana	949.420.223	52.846.570	42.990.000	5,6%	81,3%
Umbria	876.651.205,94	20.000.000	14.000.000	2,3%	70,0%
Veneto	1.184.320.501	84.009.276	31.000.000	7,1%	36,9%
Valle D'Aosta	135.044.736	2.800.186	1.400.000	2,1%	50,0%
PA Trento	301.482.000	12.000.000	8.900.000	4,0%	74,2%
PA Bolzano	361.672.078	25.720.896	18.004.627	7,1%	70,0%
Totale	18.613.603.112	904.449.936	557.613.266	4,9%	61,7%

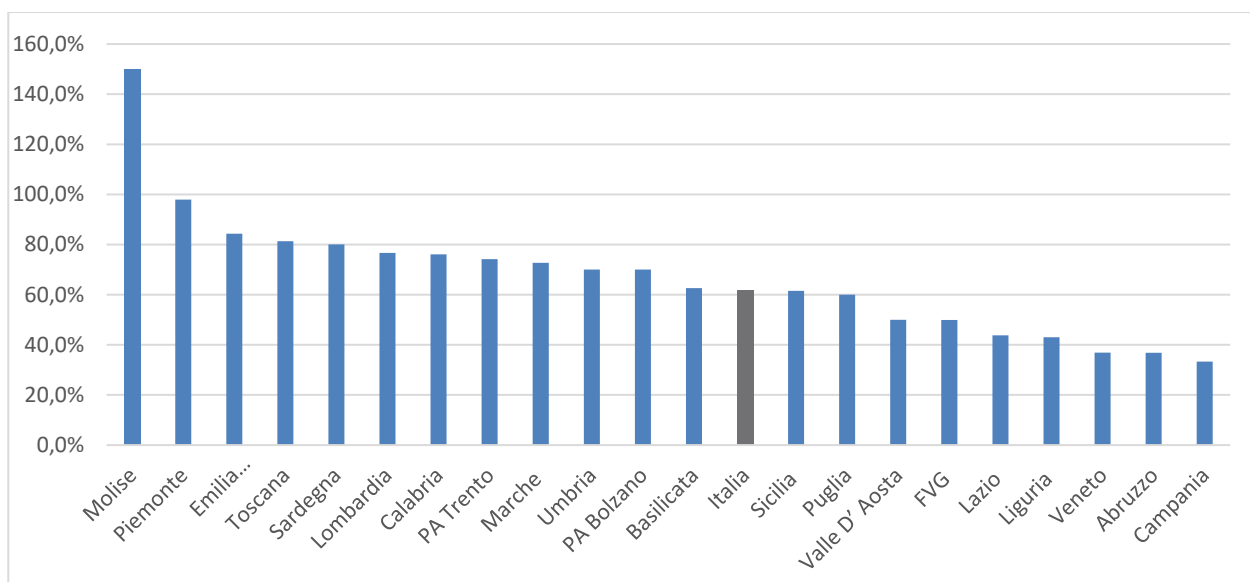
Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020

Le risorse complessivamente messe a bando dalle Regioni ammontano al momento a 557.613.266 euro, pari al 61,7% della spesa pubblica programmata per la sotto-misura 6.1 a copertura dell'intero periodo di programmazione.

L'avanzamento finanziario è estremamente eterogeneo. Campania, Liguria, Abruzzo e Veneto hanno messo a bando circa il 40% dell'intera dotazione disponibile, mentre altre Regioni come il Piemonte, l'Emilia Romagna e la Sardegna hanno già messo a bando una percentuale della dotazione programmata superiore all'80%. Il Molise si trova addirittura in una fase di overbooking finanziario, per cui la somma messa a bando è superiore alla quota programmata.

La dotazione messa a bando dalla Regione Toscana è stata calcolata dall'elaborazione delle due graduatorie pubblicate. Infatti la dotazione finanziaria indicata nel bando includeva indistintamente anche la dotazione delle altre misure incluse nel pacchetto.

Figura 1 - Percentuale di spesa messa a bando sul totale della spesa programmata



Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020

È importante sottolineare che mentre Emilia Romagna e Piemonte sono arrivate ad impegnare un'alta percentuale delle risorse originariamente stanziare per la sotto-misura attraverso la pubblicazione di tre differenti bandi, altre Regioni come Calabria, Umbria, Basilicata e Puglia hanno impegnato una grossa quota della dotazione programmata attraverso la pubblicazione di un solo bando.

A questo riguardo si può argomentare che sarebbe, invece, opportuno spalmare le risorse pubbliche destinate alla misura in una maniera omogenea durante l'intero periodo di programmazione piuttosto che concentrare una grossa quota di spesa prevalentemente nei primi bandi, privando così della possibilità di ricevere finanziamenti i giovani agricoltori che si vorrebbero insediare verso la fine del periodo di programmazione e i cui piani di sviluppo sono, magari, di buon livello e migliori dei precedenti insediamenti.

In assenza di dati ufficiali circa la spesa pubblica effettivamente sostenuta a livello di sotto-misura per singola Regione e quindi anche a valere sulla sotto-misura 6.1, è comunque possibile arrivare ad avanzare interessanti conclusioni circa l'avanzamento finanziario e procedurale semplicemente analizzando le

graduatorie di ciascun bando pubblicato. Anche in questo caso l'indagine è aggiornata alla fine del mese di settembre 2017.

Innanzitutto si rileva che non per tutti i bandi emanati è stata pubblicata la graduatoria. Uno scostamento temporale importante tra la chiusura del bando e la pubblicazione della graduatoria dei beneficiari può voler significare difficoltà in termini di istruttorie.

Per tutti quei bandi ai quali ha fatto seguito la pubblicazione della graduatoria, si è preso nota del numero di domande ammesse e finanziabili oppure del numero di domande presentate. Dalle graduatorie è possibile avere una stima, seppure parziale e da impiegare con prudenza, della spesa pubblica da sostenere. Lo scostamento tra la dotazione finanziaria messa a bando e la spesa pubblica intesa come spesa potenzialmente liquidabile sulla base delle graduatorie fornisce alcune indicazioni sull'efficacia dell'avanzamento fisico e sull'intensità del processo selettivo o del livello di partecipazione dei potenziali beneficiari.

Tabella 13 - Analisi delle graduatorie dei bandi pubblicati e scaduti al 30/09/2017

Regioni	Data Chiusura bando	Data decreto approvazione graduatoria	Dotazione bando	Tipologia Graduatoria	Numero domande Graduatoria	Spesa pubblica potenziale	Rapporto % tra spesa pubblica e dotazione del bando
Abruzzo	15/09/2016	21/09/2017	14.000.000	Domande ammissibili e finanziabili	239	13.960.000	99,7%
Basilicata	29/07/2016	07/11/2016	12.000.000	Domande ammissibili e finanziabili	183	12.000.000	100%
	07/03/2017	02/08/2017	12.000.000	Domande ammissibili e finanziabili	180	12.000.000	100%
Calabria	13/02/2017	/	30.000.000	/	/	/	/
Campania	24/01/2017	19/06/2017	25.000.000	Domande ammissibili e finanziabili	442	21.474.159	85,9%
Emilia Romagna	01/12/2015	12/05/2016	19.057.328	Domande ammissibili e finanziabili	367	13.550.000	71,1%
Emilia Romagna	30/09/2016	27/03/2017	18.212.213	Domande ammissibili e finanziabili	378	14.600.000	80,2%
Friuli Venezia Giulia	16/01/2017	18/07/2017	4.170.000	Domande ammesse al finanziamento	50	4.170.000	100%
Friuli Venezia Giulia	31/03/2017	/	1.035.000	/	/	/	/
Lazio	31/01/2017	15/02/2017	45.010.000	Numero domande presentate	1305	45.010.000	100%
Liguria	31/01/2017	31/05/2017	5.000.000	Numero domande presentate	199	/	/
Liguria	31/07/2017	/	1.000.000	/	/	/	/
Lombardia	29/01/2016	29/07/2016	2.000.000	Domande ammissibili e finanziabili	54	1.320.000	66,0%
	31/03/2016	05/09/2016	3.000.000	Domande ammissibili e finanziabili	67	1.740.000	58,0%
	31/05/2016	14/09/2019	3.000.000	Domande ammissibili e finanziabili	54	1.330.000	44,3%
	15/09/2016	15/12/2016	3.000.000	Domande ammissibili e finanziabili	77	2.040.000	68,0%
	18/01/2017	19/04/2017	3.000.000	Domande ammissibili e finanziabili	74	1.870.000	62,3%
	06/04/2017	04/07/2017	3.000.000	Domande ammissibili e finanziabili	88	2.260.000	75,3%
Marche	06/05/2016	27/02/2017	7.200.000	Domande ammissibili e finanziabili	87	7.200.000	100%
Molise primo bando I step	31/03/2016	09/08/2016	1.500.000	Domande ammissibili e finanziabili	13	575.000	38,3%
Molise primo bando II step	31/07/2016	22/03/2017	5.425.000	Domande ammissibili e finanziabili	125	5.285.000	97,4%
Piemonte I bando	31.07.2016	20/09/2016	37.462.000	Potenzialmente finanziabili	266	37.462.000	100%
Piemonte II bando	31/05/2017	16/06/2017	4.000.000	Potenzialmente finanziabili	96	3.976.000	99,4%
Piemonte III bando	15/07/2017	26/07/2017	8.000.000	Potenzialmente finanziabili	157	6.673.000	83,4%

Sardegna Pacchetto	14/04/2017	18/07/2017	20.000.000	Numero domande presentate	400	20.000.000	100%
Sardegna	14/04/2017	18/07/2017	20.020.000	Numero domande presentate	572	20.020.000	100%
Toscana	16/11/2015	15/01/2016	34.820.000	Potenzialmente finanziabili	688	34.820.000	100%
Toscana	03/11/2016	01/07/2017	8.170.000	Potenzialmente finanziabili	181	8.170.000	100%
Umbria	30/04/2016	01/03/2017	7.000.000	Domande ammissibili e finanziabili	107	7.000.000	100%
Veneto	23/03/2016	21/07/2016	16.000.000	Domande ammissibili e finanziabili	400	16.000.000	100%
Veneto II bando	27/03/2017	25.07.2017	11.240.000	Domande ammissibili e finanziabili	281	11.240.000	100%
Veneto II bando (zone Montane)	27/03/2017	25.07.2017	3.760.000	Domande ammissibili e finanziabili	94	3.760.000	100%
Valle D' Aosta	28/02/2017	31/03/2018	700.000	Domande ammissibili e finanziabili	7	235.000	33,6%
PA Trento	31/03/2016	26/04/2016	3.000.000	Potenzialmente finanziabili	75	3.000.000	100%
PA Trento	31/10/2016	07/03/2017	4.400.000	Potenzialmente finanziabili	110	4.400.000	100%
Bolzano	31/07/2015	/	10.288.358	Domande ammissibili e finanziabili	35	820.500	53,1%
Bolzano	31/07/2016	/		Domande ammissibili e finanziabili	200	4.642.500	

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020

La stima della spesa pubblica potenziale è stata ottenuta direttamente dalle graduatorie regionali che riportano il numero di beneficiari ammissibili a finanziamento e quelli finanziabili in base alla dotazione messa a bando. Ad ogni modo, bisogna usare cautela nel commentare il valore così ottenuto in quanto il numero di domande finanziabili non si traduce necessariamente in un avanzamento della spesa pubblica non potendo stimare il numero di possibili rinunce.

Per quanto riguarda la Regione Marche il 10% (800.000 euro) del totale dell'importo messo a bando (8 milioni di euro) è stato accantonato per la formazione di un fondo di riserva a copertura delle eventuali domande che dovessero essere riconosciute finanziabili a seguito di ricorsi amministrativi. La dotazione finanziaria a copertura delle domande ammissibili a finanziamento è quindi pari alla differenza tra l'importo messo a bando e la quota accantonata (€ 7.200.000).

Il valore della spesa pubblica potenziale per le Regioni che non riportano le domande ammissibili e finanziabili è stato ottenuto attraverso delle inevitabili semplificazioni in funzione delle singole particolarità.

Per quanto riguarda Lazio e Sardegna alla data del monitoraggio si dispone solo del numero delle domande presentate. Tale numero è decisamente superiore rispetto alle domande che effettivamente saranno finanziate in base alle dotazioni finanziarie destinate ai singoli bandi. In questi casi, non potendo disporre del numero delle domande finanziabili, si è convenuto di considerare come spesa potenziale l'intera dotazione messa a bando in considerazione dell'elevato numero di domande presentate rispetto a quelle finanziabili.

Nel caso di Toscana, Piemonte e Provincia Autonoma di Trento dalle graduatorie è possibile ottenere solo il numero di potenziali beneficiari che rispettano i criteri di selezione. Anche in questi casi si è convenuto di considerare come spesa potenziale l'intera dotazione messa a bando.

Alla data del 30/09/2017, dall'elaborazione delle graduatorie, risultano, quindi, potenzialmente liquidabili 342.603.159 euro, che corrispondono al 93% della spesa pubblica messa a bando (369.303.899) dalle sole Regioni che hanno pubblicato le graduatorie.

Più in dettaglio, è evidente come la quasi totalità delle Regioni ha raggiunto una spesa potenziale superiore all'80% della dotazione finanziaria messa a bando, a esclusione di Emilia Romagna (75,5%), Lombardia (62,1%), PA Bolzano (53,1%) e Valle D'Aosta (33,6%).

5. Stato di avanzamento dell'indicatore Target 5

Le Autorità di Gestione hanno dovuto definire a priori, all'interno dei PSR, anche i concreti obiettivi (target), osservabili e misurabili, da raggiungere a fine programmazione per ciascuna Focus area. Nel caso della FA 2B, l'indicatore (T5) è rappresentato dal numero di aziende agricole che si prevede accederanno agli aiuti della sotto misura 6.1. L'indicatore si normalizza rapportandolo al totale delle aziende agricole della Regione.

Nel complesso, dalle dichiarazioni delle Autorità di Gestione dei singoli PSR si prevede accederanno agli aiuti della sotto-misura 6.1 circa 20.274 giovani, pari all'1,27% del totale aziende agricole nazionali (1.601.218). In termini assoluti, la Regione con il maggior numero di beneficiari attesi è il Veneto con oltre 2.000 unità, seguita dalla Puglia. L'indicatore T5 assume il valore più elevato nella PA di Bolzano (5,9%).

Limitandoci alle sole Regioni per le quali è stato possibile avanzare delle stime sulle spese potenzialmente liquidabili, emerge che, alla data del 30/09/2017, risultano "potenzialmente insediabili" 7.843 giovani che corrispondono al 39% del numero totale di giovani da insediare entro il 2023.

Analizzando l'avanzamento dell'indicatore T5 per singola Regione è evidente come alcune Regioni abbiano, sulla base delle stime fatte, raggiunto e in alcuni casi superato il valore target dell'indicatore T5. Per quanto riguarda Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Toscana e Umbria, il numero dei beneficiari supera quello delle domande ammesse. La differenza si spiega tenendo presente la modalità di insediamento multiplo che permette di avere per ciascuna domanda due o più insediati. Anche le Marche hanno attuato tale strategia, ma, rispetto alle altre Regioni, non è stato possibile estrapolare l'esatto numero di potenziali beneficiari perché all'interno della graduatoria veniva riportato un unico importo finanziabile per tutte le misure comprese nel pacchetto. In questo caso, per semplicità, il numero di potenziali beneficiari è stato considerato uguale al numero delle domande in graduatoria.

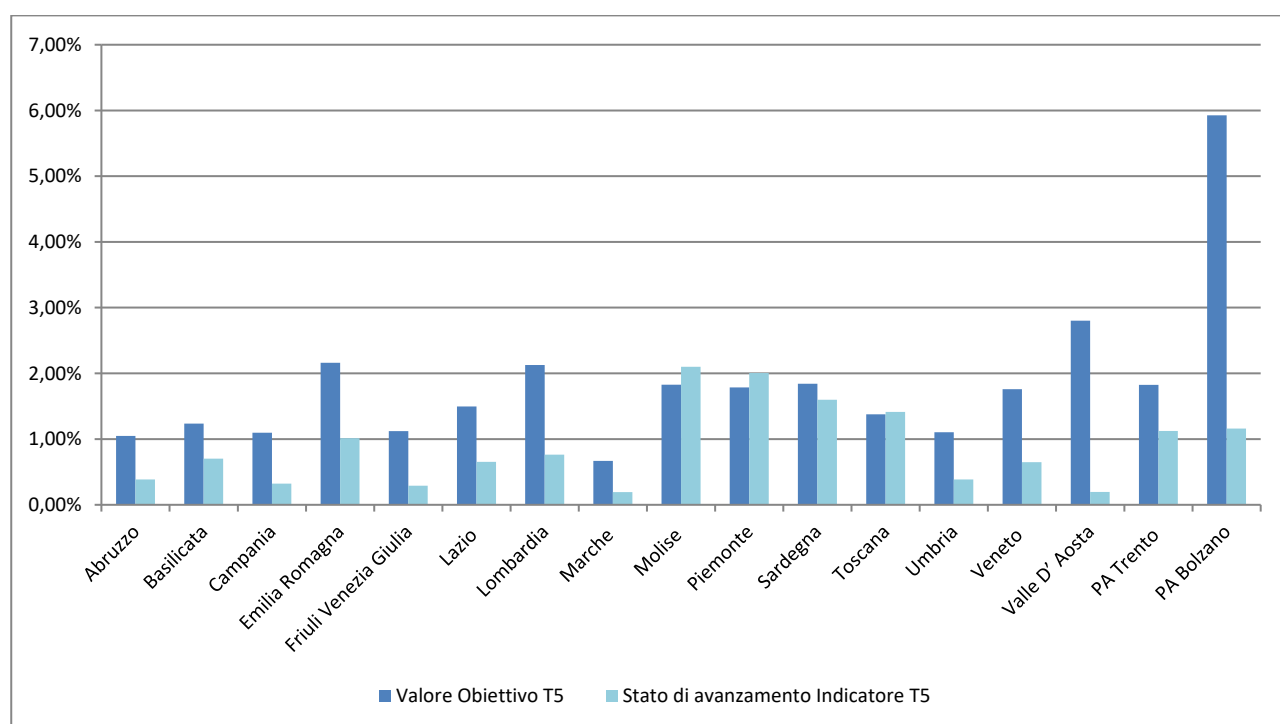
Tabella 1 - Riepilogo valori dell'indicatore Target T5 e stima dei potenziali beneficiari al 30/09/2017

Regioni	Aziende agricole totali	Numero di aziende Indicatore T5	Numero domande graduatorie	Numero potenziali beneficiari	Valore obiettivo 2023 (indicatore T5)	Avanzamento Valore indicatore T5 (%)
	C	D	A	B	E=D/C	G=B/C
Abruzzo	66.840	700	239	258	1,05%	0,39%
Basilicata	51.760	639	363	363	1,23%	0,70%
Campania	136.870	1500	442	442	1,10%	0,32%
Emilia Romagna	73.470	1588	745	745	2,16%	1,01%
Friuli Venezia Giulia	22.320	250	50	65	1,12%	0,29%
Lazio	98.220	1469	643	643	1,50%	0,65%
Lombardia	54.330	1155	414	414	2,13%	0,76%
Marche	44.870	300	87	87	0,67%	0,19%
Molise	6.568	120	138	138	1,83%	2,10%
Piemonte	67.150	1200	1077	1346	1,79%	2,00%
Sardegna	60.810	1120	972	972	1,84%	1,60%
Toscana	72.690	1000	867	1028	1,38%	1,41%

Umbria	36.240	400	126	140	1,10%	0,39%
Veneto	119.380	2100	775	775	1,76%	0,65%
Valle D' Aosta	3.570	100	7	7	2,80%	0,20%
PA Trento	16.450	300	185	185	1,82%	1,12%
PA Bolzano	20.250	1.200	235	235	5,93%	1,16%

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020

Figura 2 - Valore target dell'indicatore T5 e valore stimato al 30/09/2017



Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020

Allegato 1: Ulteriori condizioni di ammissibilità impiegati dalle Regioni

Condizioni di ammissibilità	
ABRUZZO	-Non essere Insediato da oltre 6 mesi alla data di presentazione della domanda di aiuto -In caso di società il legale rappresentante della società deve avere i requisiti soggettivi del giovane agricoltore e il capitale sociale deve essere posseduto per almeno il 51% da giovani agricoltori. Laddove una persona giuridica sia controllata da un'altra persone giuridica, i requisiti si applicano a ogni persona fisica che abbia il controllo della società controllante e al suo rappresentante legale. -Il beneficiario deve dimostrare di possedere la proprietà o un legittimo titolo di possesso dei terreni dell'azienda al momento della concessione del beneficio. Il giovane beneficiario deve essere insediato da non oltre 6 mesi prima della presentazione della domanda di aiuto.
BASILICATA	Il premio viene riconosciuto esclusivamente per un solo titolare giovane insediato. Il beneficiario quindi deve risultare alternativamente: contitolare, nel caso di insediamento in società agricole di persone, e avere poteri di rappresentanza ordinaria e straordinaria; socio amministratore di società di capitale o di società cooperative avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola. Nelle società di capitale non cooperative il giovane socio deve essere amministratore unico o amministratore delegato della società e titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria. Non sono ammissibili l'erogazione di più di un premio di insediamento per azienda e l'insediamento di un giovane già beneficiario di un premio di primo insediamento in ambito agricolo. Il giovane beneficiario deve essere insediato da non oltre 6 mesi prima della presentazione della domanda di aiuto.
PA BOLZANO	Non è prevista la possibilità di insediamenti plurimi. I giovani agricoltori devono partecipare per un periodo di 3 anni ai servizi di consulenza aziendale per una durata minima di 75 ore. I giovani agricoltori che si insediano in un'azienda agricola florovivaistica con superfici dedicate alla coltivazione devono essere iscritti nell'elenco professionale di categoria. Il premio non è concesso a giovani agricoltori, che assumono un'azienda che in precedenza era stata condotta da un imprenditore agricolo che al momento del trasferimento abbia un'età inferiore ai 50 anni e che abbia già beneficiato del contributo, per non incentivare un passaggio d'azienda condotta da un imprenditore agricolo ancora in piena capacità lavorativa. Il premio non è connesso a società, per incentivare le sole imprese individuali, ritenute la forma più valida per la gestione del territorio;
CALABRIA	Tra i requisiti soggettivi è necessario essere Imprenditore Agricolo a titolo Principale o Professionale. In mancanza di tale requisito è previsto un periodo di tolleranza di 18 per il soddisfacimento. In caso di insediamenti in società di persone, la responsabilità per la gestione ordinaria e straordinaria dovrà essere in capo al/ai soci giovani agricoltori, in modo tale da garantire che le decisioni siano in capo ai giovani agricoltori. In caso di insediamenti in società di capitali, incluse le società cooperative, il/i giovani agricoltori dovranno rivestire la qualifica di socio, rappresentando la maggioranza del capitale societario, e un ruolo di responsabilità nella conduzione della stessa. Non è ammissibile il passaggio di titolarità dell'azienda, anche per la quota, tra coniugi.
CAMPANIA	Nel caso di società di persone e società cooperative: la responsabilità della gestione ordinaria e straordinaria dell'azienda è affidata al giovane/ai giovani insediati che devono essere in grado di esercitare il controllo sull'azienda in termini di potere decisionale sulla gestione, sui benefici e sui rischi finanziari connessi per tutta la durata dell'impegno. In questi casi i 75% dei soci deve essere costituito da giovani. Nel caso di società di capitali, il giovane/i giovani devono risultare, nell'atto costitutivo della società, di essere amministratore/legale rappresentante con poteri straordinari a firma disgiunta per tutta la durata dell'impegno. In questo caso il giovane/i giovani devono dimostrare di avere la maggioranza delle quote sociali. Non è ammissibile l'erogazione di più di un premio di insediamento per azienda.

	Condizioni di ammissibilità
EMILIA ROMAGNA	È necessario presentare un Piano di Sviluppo Aziendale. Al termine del periodo di implementazione del PSA sarà conseguito un aumento dello Standard output aziendale. In caso di insediamento in società di persone, la responsabilità per la gestione ordinaria e per quella straordinaria dovrà essere in capo al/ai soci giovani agricoltori in modo tale per cui le decisioni del/dei giovani agricoltori non possano essere inficiate dalla rimanente componente societaria; In caso di insediamento in società di capitali, incluse le società cooperative, il/i giovani dovranno rivestire la qualifica di socio e un ruolo di responsabilità nella conduzione della stessa (ad es. Amministratore delegato o membro del Consiglio di Amministrazione) tale per cui le decisioni del/dei giovani agricoltori non possano essere inficiate dalla rimanente componente societaria. Qualora l'insediamento abbia luogo in una azienda già oggetto di un precedente insediamento agevolato dalla misura 112 del PSR 2007-2013, il cui beneficiario risulti ancora nel corso del periodo vincolativo alla conduzione aziendale, il grado di responsabilità del nuovo insediato potrà risultare condiviso equamente con il soggetto insediatosi precedentemente, equiparando questa situazione a quelle di pluri-insediamento contestuale. Inoltre il beneficiario deve essere impegnato in maniera prevalente nell'azienda agricola oggetto dell'insediamento: tale condizione sarà ritenuta verificata qualora le attività lavorative extra-aziendali forniscano un reddito annuo lordo complessivo non superiore a 6.500 euro per gli insediati in zone con vincoli naturali o altri vincoli specifici, non superiore a 5.000 euro negli altri ambiti territoriali.
FRIULI VENEZIA GIULIA	Il beneficiario deve essersi insediato come capo azienda non oltre 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda e presentare un piano aziendale. Se la domanda di finanziamento riguarda un'azienda di proprietà di una persona giuridica, il giovane agricoltore deve esercitare il controllo efficace e a lungo termine sulla persona giuridica in termini di decisioni connesse alla gestione, ai benefici ed ai rischi finanziari. Laddove una persona giuridica sia da sola o congiuntamente controllata da un'altra persona giuridica, i requisiti stabiliti per il giovane si applicano ad ogni persona fisica che abbia il controllo sulla persona giuridica in parola.
LAZIO	L'azienda agricola oggetto di insediamento dovrà rendere necessario un volume minimo di lavoro per la conduzione almeno pari a 1 Unità Lavorativa Uomo (225 giornate lavorative/anno). Il giovane si impegna a condurre l'azienda per un periodo pari ad almeno 5 anni dalla data di insediamento. 1Nel caso di società il beneficiario deve essere -socio amministratore di una società di persone, avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola; essere in possesso della maggioranza delle quote societarie e non risultare nell'atto costitutivo escluso dalla ordinaria e straordinaria amministrazione; -socio amministratore di società di capitale avente come unico oggetto la gestione di una azienda agricola; essere amministratore unico o amministratore delegato della società e titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria. Non è ammissibile l'insediamento in aziende agricole già oggetto, nel precedente periodo di programmazione 2007/2013, di primo insediamento qualora non siano, alla data della presentazione della domanda di sostegno, ancora trascorsi 6 anni dall'insediamento.
LIGURIA	Nel caso di insediamento del giovane agricoltore in una azienda costituita non in forma individuale sono stabilite le seguenti norme: -per il giovane agricoltore che si insedia in impresa costituita sotto forma di società di persone la quota del giovane nell'ambito della società deve essere superiore al 50% oppure nell'atto costitutivo deve essere inserita una delega esplicita che dia pieni poteri decisionali in ordine alla gestione ordinaria e straordinaria al giovane agricoltore; -nel caso di società in accomandita semplice, il giovane agricoltore si deve insediare come socio accomandatario e deve avere pieni poteri decisionali nella gestione ordinaria e straordinaria; -per il giovane agricoltore che si insedia in impresa costituita sotto forma di società di capitali, il giovane agricoltore deve rivestire la carica a cui corrispondono i pieni poteri decisionali in ordine alla gestione ordinaria e straordinaria (amministratore delegato o amministratore unico); Nel caso di insediamento di più soggetti in qualità di contitolari in aziende a conduzione associata sarà comunque erogato un solo premio di insediamento. L'insediamento in aziende derivanti dal frazionamento di aziende preesistenti non è ammissibile a finanziamento.

	Condizioni di ammissibilità
LOMBARDIA	Nel caso di insediamento nell'ambito di una società di persone, tutti i partecipanti alla società devono possedere i requisiti di giovane agricoltore descritti al precedente punto "Caratteristiche del richiedente" ed esercitano congiuntamente il controllo dell'azienda. Nel caso di insediamento nell'ambito di una società di capitali, il rappresentante legale della società deve possedere i requisiti di giovane agricoltore ed essere responsabile di tutte le obbligazioni relative alla gestione dell'impresa e assumere le decisioni di carattere organizzativo e gestionale.
MARCHE	Il beneficiario deve essere in possesso della cittadinanza di uno degli Stati membri ed essere Imprenditore agricolo a titolo Principale o professionale. In mancanza di tale requisito alla presentazione della domanda di aiuto è tollerato un periodo di 18 mesi per il soddisfacimento. Nel caso di insediamento in una società di persone ad esercizio esclusivo dell'attività agricola, ciascun beneficiario deve esercitare pieno potere decisionale assumendo la qualifica di amministratore e legale rappresentante della società per tutta la durata dell'impegno. Nel caso di insediamento in una società di capitali ad esercizio esclusivo dell'attività agricola, ciascun beneficiario deve esercitare pieno potere decisionale assumendo la qualifica di socio amministratore e legale rappresentante della società per tutta la durata dell'impegno, inoltre i beneficiari devono possedere quote di capitale sociale sufficiente ad assicurare loro la maggioranza in assemblea ordinaria e straordinaria. Nel caso di insediamento in una cooperativa agricola ciascun beneficiario deve esercitare pieno potere decisionale assumendo la qualifica di amministratore e legale rappresentante della cooperativa per tutta la durata dell'impegno. Sono ammissibili forme societarie che prevedono la presenza di più giovani aventi pari responsabilità e rappresentanza nella gestione della stessa, fermo restando che è possibile erogare al massimo n. 2 premi per azienda e che tutti i giovani agricoltori dovranno possedere i requisiti soggettivi richiesti per l'insediamento come unico capo dell'azienda.
MOLISE	Nel caso in cui il giovane non si insedia come unico capo dell'azienda, il premio viene riconosciuto esclusivamente per un solo titolare giovane insediato. Il beneficiario quindi deve risultare alternativamente: -contitolare, nel caso di insediamento in società agricole di persone, e avere poteri di rappresentanza ordinaria e straordinaria; -socio amministratore di società di capitale o di società cooperativa avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola. Nelle società di capitale non cooperative il giovane socio deve essere amministratore unico o amministratore delegato della società e titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria. -Il beneficiario deve impegnarsi ad aderire ai servizi di assistenza tecnica e consulenza aziendale. Non sono ammissibili l'erogazione di più di un premio di insediamento per azienda.
PIEMONTE	L'azienda agricola nata dall'insediamento deve avere carattere imprenditoriale e produrre per la commercializzazione. Il sostegno è concesso alle aziende che rientrano nella definizione di micro-impresa e di piccola impresa. In caso di insediamento in società di persone, la rappresentanza legale verso i terzi e la responsabilità per la gestione ordinaria e per quella straordinaria dovranno essere in capo al/ai soci giovani agricoltori beneficiari del sostegno, in modo tale per cui le decisioni del/dei giovani agricoltori beneficiari del sostegno non possano essere inficiate dalla rimanente componente societaria; In caso di insediamento in società di capitali, aventi come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola, incluse le società cooperative, il/i giovani beneficiari del sostegno dovranno rivestire la qualifica di socio e un ruolo di responsabilità nella conduzione della stessa (ad es. Amministratore delegato o membro del Consiglio di Amministrazione) tale per cui le decisioni del/dei giovani agricoltori beneficiari del sostegno non possano essere inficiate dalla rimanente componente societaria. Nelle società di capitale non cooperative il/i giovani soci beneficiari del sostegno devono essere in possesso di quote di capitale sufficienti ad assicurare la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria.

	Condizioni di ammissibilità
PUGLIA	Nel caso di ditta individuale o di società di capitale può essere concesso un solo premio al titolare o all'amministratore unico della società. Per la società di capitale, il giovane deve esercitare il controllo efficace e a lungo termine sulla persona giuridica in termini di decisioni connesse alla gestione, ai benefici ed ai rischi finanziari. Il capitale sociale deve essere detenuto per almeno il 51% dal beneficiario. Nel caso di società di persone o cooperativa possono essere concessi anche premi plurimi, nel limite massimo di tre. In tal caso, ciascun beneficiario deve avere il potere decisionale e il controllo dell'azienda, nonché il possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi equivalenti a quelli richiesti per l'insediamento come unico capo. Nel caso in cui l'insediamento in aziende condotta da beneficiario di premio, la società di persone e la cooperativa devono avere una compagine costituita totalmente da giovani e per le società in accomandita semplice solo gli accomandatari devono essere giovani.
SARDEGNA	Il beneficiario deve garantire la partecipazione alle attività d'informazione nell'ambito della sotto-misura 1.2. Qualora nell'azienda più persone fisiche, giovani agricoltori e/o non giovani agricoltori, partecipino al capitale o alla gestione dell'azienda, la responsabilità sulla gestione e sul controllo della stessa deve essere delegata solo al giovane agricoltore. Nel caso di società, il giovane agricoltore deve rivestire il ruolo di amministratore e legale rappresentante dell'impresa. Nel caso di cooperative, il giovane agricoltore deve rivestire il ruolo di Presidente o averne la corresponsabilità nella gestione attraverso la diretta partecipazione al Consiglio di amministrazione.
SICILIA	Nel caso di insediamenti plurimi nell'ambito di società di persone, società di capitali e cooperative agricole, dagli atti statutari dovrà risultare attribuita ai giovani una posizione di preminenza sugli altri soci che consenta loro di gestire l'azienda agricola con piena libertà di azione e per un periodo pari almeno a quello d'impegno alla conduzione aziendale. La rappresentanza straordinaria e ordinaria deve essere delegata a uno solo dei giovani in qualità di rappresentante legale - amministratore unico.
TOSCANA	Il beneficiario deve impegnarsi a diventare imprenditore agricolo professionale. Il sostegno all'avviamento è concesso anche se il giovane agricoltore non si insedia come il "solo" capo azienda. In ogni caso deve essere assicurato il controllo dell'azienda da parte dei beneficiari sia da soli o congiuntamente con altri giovani agricoltori richiedenti il premio. In particolare: -nel caso di insediamento in una società di persone o di capitale di nuova costituzione avente per oggetto l'esercizio esclusivo dell'attività agricola, ciascun beneficiario deve esercitare pieno potere decisionale assumendo la responsabilità di amministratore con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e legale rappresentante della società per tutta la durata dell'impegno e deve dimostrare di possedere singolarmente o, nel caso di insediamento plurimo, congiuntamente agli altri giovani agricoltori richiedenti il premio, la maggioranza del capitale sociale. -nel caso di insediamento in una cooperativa agricola di conduzione di nuova costituzione avente ad oggetto l'esercizio esclusivo dell'attività agricola, ciascun beneficiario deve esercitare pieno potere decisionale assumendo la responsabilità di amministratore con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e legale rappresentante della cooperativa per tutta la durata dell'impegno svolgendo almeno un ciclo completo di mandato ed avendo sottoscritto una quota del capitale sociale. In presenza di un consiglio di amministrazione i giovani agricoltori richiedenti il premio devono rappresentare la maggioranza degli amministratori in carica. In caso di pluralità di insediamento è prevista la possibilità di erogare fino ad un massimo di 5 premi.

Condizioni di ammissibilità	
PA TRENTO	Il beneficiario deve essere Imprenditore agricolo a titolo Principale o professionale. In mancanza di tale requisito alla presentazione della domanda di aiuto è tollerato un periodo di 18 mesi per il suo soddisfacimento. L'insediamento congiunto può realizzarsi sia qualora l'insediamento dei giovani si realizzi contemporaneamente sia qualora si realizzi in tempi diversi all'interno del periodo di programmazione 2014/20120. L'aiuto ai giovani, pertanto, potrà essere concesso con riferimento allo stesso bando o a bandi diversi. Non è ammissibile la concessione dell'aiuto nel caso in cui l'azienda di cui si assume la gestione sia stata costituita attraverso la divisione aziendale, ciò al fine di assicurarne l'evoluzione strutturale dell'azienda.
UMBRIA	Nei casi d'insediamento nell'ambito di persone giuridiche, il giovane insediato deve risultare, nell'atto costitutivo/statuto della società, di essere amministratore/legale rappresentante con poteri straordinari a firma disgiunta. Non è ammissibile a sostegno l'insediamento in un'azienda il cui titolare/contitolare cedente risulti aver già fruito di primo insediamento nelle programmazioni 2000/2006 e/o 2007-2013 ma è consentito l'insediamento di un giovane in ambito societario con altri soggetti che hanno già ricevuto un premio di primo insediamento nelle passate programmazioni.
VALLE D'AOSTA	In caso di insediamento in società di persone, la responsabilità per la gestione ordinaria e per quella straordinaria, quale risultante dal patto societario, dovrà essere in capo al/ai soci giovani agricoltori in modo tale per societaria. In caso di insediamento in società di capitali, incluse le società cooperative, il/i giovani dovranno rivestire la qualifica di socio e un ruolo di responsabilità nella conduzione della stessa (ad es. Amministratore delegato o membro del C. di A.) tale per cui le decisioni del/dei giovani agricoltori non possano essere inficiate dalla rimanente componente societaria. Inoltre è necessario che ogni giovane agricoltore (massimo 2) disponga di quote sociali almeno pari alle quote detenute dal socio maggioritario e della firma congiunta per gli atti di straordinaria amministrazione.
VENETO	Il beneficiario deve essere Imprenditore agricolo a titolo Principale o professionale. In mancanza di tale requisito alla presentazione della domanda di aiuto è tollerato un periodo di 18 mesi per il suo soddisfacimento. Inoltre si impegna ad aderire ad azioni di formazione e consulenza (sotto misure 1.1 e 2.1). In caso di insediamento in compagine societaria, il giovane può essere: -socio e amministratore di una società di persone, avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola: nell'atto costitutivo dovrà essere previsto che sono in capo esclusivamente al giovane neo insediato la rappresentanza legale verso i terzi ed il compimento di tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione; -socio amministratore di società di capitale avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola. -Nelle società di capitale non cooperative il giovane socio deve essere amministratore unico o amministratore delegato della società e titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria. Non è ammissibile l'erogazione di più di un premio di insediamento per azienda.

Fonte: Elaborazioni RRN sui bandi pubblicati fino al 30 settembre 2017

Allegato 2: Criteri di selezione adottati dalle Regioni in convergenza e in transizione

	Abruzzo		Basilicata		Calabria		Campania		Molise		Puglia		Sardegna		Sardegna Pacchetto		Sicilia	
Criteri selezione	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min
Adesione al pacchetto giovani	10	3					20											
Titolo di studio ad indirizzo agricolo	10	2,5																
Competenze agricole, Titolo di studio			20	7	8	3	15	2					2	1	2	1	12	3
Adesione ad altre misure					5	2			10									
Progetto integrato											35	15						
Localizzazione			15	10	6	1	10		15	10	45	15	5	1	5	1	8	2
Età Anagrafica	5	1,5																
subentro ad agricoltori in età pensionabile					8													
Domanda presentata da una donna	5				1													
Organizzazione di produttori / organismi di filiera															2	1		
Incremento di redditività	20	9			7	4												
Comparto produttivo									20	5					5	1		
Adesione al piano di assicurativo agricolo							10											
Introduzione di sistemi ICT	10	3																
Adozione Innovazioni			20		6	1												

	Abruzzo		Basilicata		Calabria		Campania		Molise		Puglia		Sardegna		Sardegna Pacchetto		Sicilia	
sostenibilità ambientale/ cambiamenti climatici					10	2												
adesione a certificazione di qualità	5					2	10	5										
diversificazione attività extra agricole	5																	
Dimensione Azienda in ha							10	6										
Introduzione di attività trasformazione e/o commercializzazione	25	12,5																
Aumento occupazionale in termini di ULA	5	2,5																
Valore iniziale della dimensione economica			30	25	7	1	25	5	20	5	20	16						
Terreni confiscati e/o che hanno subito attentati					2													
Valore Massimo	100		85		60		100		65		100		8		14		20	
Soglia minima	30		35		20		48		35 / Secondo bando 25		35		2		3			

Allegato 2: Criteri di selezione adottati dalle Regioni Competitività

	Emilia Romagna		Friuli Venezia Giulia		Lazio		Liguria	
Criteri selezione	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min
Adesione a progetti integrati	2						40	10
Titolo di studio ad indirizzo agricolo	9	3			6	3		
Competenze agricole, Titolo di studio			7	5				
Localizzazione dell' insediamento	36,5 (30 primo bando)		13		13	6	20	0,5
Età Anagrafica del Giovane							10	
Età Anagrafica dell' cedente							10	
Beneficiari mai iscritti all' INPS			1		3			
Domanda presentata da una donna			2					
Organizzazione di produttori / organismi di filiera					7			
Incremento di redditività	2	1						
Comparto produttivo			10					
Adozione Innovazioni					7	3		
sostenibilità ambientale/ cambiamenti climatici	20	0,5			8	3		
Insedimenti in aziende con dimensioni maggiori rispetto all' azienda di provenienza					3			
Miglioramento tecniche agronomiche			9					
Riduzione uso del suolo (ricostruzione / recupero di immobili			5					
Sostenibilità/ efficientemente energetico energetica	2		4					
Impegno di riduzione combustibili fossili e/ o impianti per la produzione di energia			5					
Investimenti che riducono emissioni di gas serra					4			

	Emilia Romagna		Friuli Venezia Giulia		Lazio	Liguria		
Investimenti che migliorano il rendimento globale dell' Azienda					35	7		
Sostituzione impianti di irrigazione			12					
Adesione a certificazione di qualità	7	1	11	2	4			
attività diversificazione / attività extra agricole	3	1	1					
Attività connesse in ambito forestale					2			
Migliore gestione dell' azoto presente negli effluenti dell' allevamento			7					
Benessere animale	6	4						
Partecipazione a forme di associazione			9	6				
Miglioramento rendimento economico			4					
Aumento occupazionale in termini di ULA / Giornate lavoro							20	
Valore iniziale della PLS / dimensione economica					8	3		
Valore Massimo	87,5		100		100		100	
Valore Minimo	5		35		20		20 / secondo bando 16	

	Lombardia		Marche		Piemonte		Piemonte II bando		Piemonte III Bando	
Criteri selezione	Max	Min	Max	Min	Max	Min			Max	Min
Adesione a progetti integrati					3		2		4	
Spese finalizzate allo sviluppo aziendale					4	3	4	3	4	3
Localizzazione dell' insediamento	4	3	1	0,8	2		2		3	
Sistemi certificati di gestione ambientale	2									
Realizzazione di investimenti sostenibili in termini economici	20	5								
investimenti per aumento della redditività e la riduzione dei costi	18	1								
Biologico	3									
Età Anagrafica del giovane			1							
Domanda presentata da una donna	6									
Comparto produttivo	15	4							6	1
Produzioni ad elevata intensità di lavoro									2	
Riduzione uso del suolo(ricostruzione / recupero di immobili									3	
Impegni PSA (Nuovi terreni, Qualità produzioni, Corsi di formazione, Acquisto di beni e servizi, Costruzione e Ricostruzione beni immobili)			1	0,5						
Adesione a certificazione di qualità	2				3		3		3	
Qualità progetto e coerenza obiettivi trasversali	17	1	1	0,1	4		4		6	
Interventi che riducono l' impatto sull' aria acqua e suolo	15	4								
Aumento occupazionale in termini di ULA / Giornate lavoro			1	0,3	4	3	4	3	4	2
Valore iniziale della PLS / dimensione economica									6	2
Valore Massimo	102		5		20		19		41	
Valore Minimo	17		0,15 / secondo bando 0.20		10		10		14	

	Toscana		Umbria		Valle D'Aosta		Veneto I bando		Veneto II bando		PA Bolzano		PA Trento	
Criteri selezione	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min
Adesione a progetti integrati	5		12	2										
Titolo di studio ad indirizzo agricolo							21	2	21	2			20	5
Competenze dell' insediato (competenze agricole, Titolo di studio)							9	1,5	9	1,5				5
Assolvimento di corsi di formazione o di consulenza non obbligatori											80			
Aziende create ex-novo													7	
Localizzazione dell' insediamento	10	7			26	12	8	5	8	5			6	
Pendenza media della SAT							7	4	7	4				
Altitudine media SAT							7	6	7	6				
50 % della SAT in Aree Interne							1		1					
Adesione Misure agro ambientali					1,5									
Servizi Ambientali					1,5									
Targeting Gestionale			6	1										
Coltivazione biologica certificata					1,5						70			
Introduzione macchine e attrezzature innovative							3							

	Toscana		Umbria		Valle D'Aosta		Veneto I bando		Veneto II bando		PA Bolzano		PA Trento	
Età Anagrafica del Giovane			8,2	6,1							30		22	15
Domanda presentata da una donna	2										40			
Comparto produttivo	10		15	5	20	12	44	15	44	15			5	3
Introduzione nuove volture o allevamenti (autoctoni)					1,5									
Innovazione (beni, servizi, processi, pratiche)					3									
Energie rinnovabili					6						60			
Riduzione uso del suolo / ricostruzione / recupero di immobili					8									
Sostenibilità energetica / efficientamento energetico			5	1										
Sostituzione impianti di irrigazione					1,5									
Incremento reddito netto					18	7,2								
incremento PLS					7	2,8								
Adesione a certificazione di qualità					1,5									
PSA: attività diversificazione / attività extra agricole	5				3						25			
Qualità progetto e coerenza obiettivi trasversali			20	2							20			

	Toscana		Umbria		Valle D'Aosta		Veneto I bando		Veneto II bando		PA Bolzano		PA Trento	
Altri Criteri (conduzione biologica, ZVN, Zone Parco, Impegno per 8 e/o 10 anni a rimanere come capo azienda)			11	2										
Valore iniziale della PLS / dimensione economica	5		10	5										
Valore Massimo	37		87,2		100		100		97		325		60	
Valore Minimo	5		12		30		30		30		20		18	

Fonte: Elaborazioni RRN sui bandi pubblicati fino al 30 settembre 2017



RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma

www.reterurale.it
reterurale@politicheagricole.it
[@reterurale](https://www.facebook.com/reterurale)
www.facebook.com/reterurale